

Accademia delle Antiche Civiltà

Seminario in videoconferenza sulla civiltà ebraica

Origini e storia della lingua ebraica

relatore: Mauro Perani

Università “Alma Mater” - Bologna
Dipartimento di Beni Culturali

22 aprile 2023 – ore: 17.00 – 19.30 in videoconferenza

Le origini della lingua ebraica risalgono a quando un gruppo di nomadi dell'area vicino orientale, che sarebbero diventati in seguito gli ebrei, si stabilizzano nella terra di Canaan verso il XIII secolo a.e.v. Evidentemente, nel periodo nomade, dovevano parlare una lingua semitica che non conosciamo ma, stanziandosi, creano una nuova lingua nata dalla fusione del substrato linguistico del luogo con quella che parlavano da nomadi. La lingua parlata in Canaan è stata qualificata da Giovanni Garbini come un semitico di nord-ovest, e l'ebraico è una lingua semitica non lontana dall'Ugaritico, con affinità con le altre lingue semitiche. Dopo la scoperta delle tavolette di Ebla, fatta negli anni Settanta del secolo scorso, possiamo dire che questa lingua parlata nel 2500 a.e.v. è la più antica documentazione del semitico che possediamo e in essa sono presenti parole che ritroviamo nell'ebraico della Bibbia, come *Tov Yah*, ossia “Yah è buono”, il dio *El* con la sua paredra in lotta con *Yah*, e altri termini. Ma l'ebraico era una lingua scritta con segni cuneiformi e basata ancora per la maggioranza su sillabe.

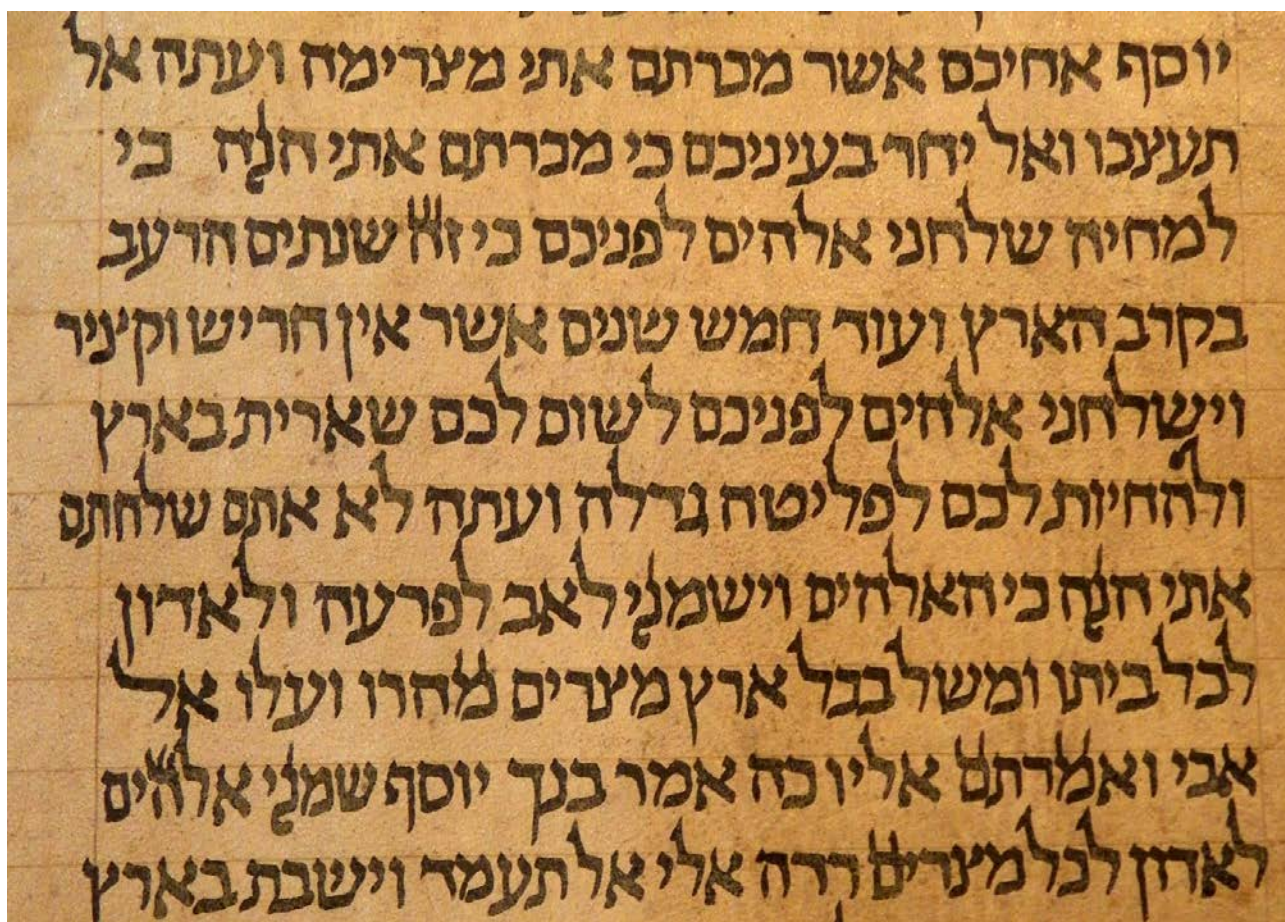
Il neonato ebraico nella fase più antica, di cui non ci resta alcun testo scritto ma solo poche epigrafi, era scritto usando l'alfabeto fenicio, spesso chiamato ebraico antico, ma più correttamente definibile fenicio adottato per scrivere da ebrei per documenti ebraici, come attestano poche epigrafi fra cui il Calendario agricolo di *Gezer* (leggi Ghèzer), della fine del X sec a.e.v., e la stele di *Meshah* della metà del IX secolo a.e.v. L'ebraico fu la lingua parlata dagli ebrei nella vita quotidiana per circa sei o sette secoli, ossia dalle origini fino alla deportazione della casta degli ebrei più elevati e dotti con l'esilio babilonese del 586/7 a.e.v. Da allora gli ebrei assumeranno come *everyday language* l'aramaico babilonese e, dopo il ritorno nella terra d'Israele, useranno l'aramaico palestinese, la lingua parlata da Gesù.

Col tempo, i caratteri dell'alfabeto fenicio si evolsero cambiando la forma grafica e assumendo progressivamente le forme definitive del quadrato attestate nei rotoli del Mar Morto scritti fra i secoli III a.e.v. e I e.v. Un importante contributo in questo senso fu dato dagli ebrei che, ritornando dall'esilio babilonese, si stanziarono in Egitto e che ci hanno lasciato dei papiri aramaici di Elefantina del tardo V secolo a.e.v., che

mostrano un notevole cambiamento delle lettere, ormai più vicino alla scrittura quadrata di Qumran.

Nella lunga diaspora occidentale, che inizia con la con la prima guerra giudaica contro Roma e la conseguente distruzione di Gerusalemme nel 70 e.v. e continua con la seconda guerra giudaica, molti ebrei furono deportati dall'Imperatore Tito in occidente, specialmente nelle regioni dell'Italia meridionale. In Occidente l'ebraico era da tempo perso, anche come lingua dotta, perché fino a Giustiniano nel VI secolo e.v., e oltre, gli ebrei leggevano la Bibbia nella versione greca dei Settanta e parlavano le lingue delle regioni dove risiedevano. L'ebraico in Europa rinacque come lingua dotta solo nell'VIII secolo e.v. negli epitaffi delle catacombe di Venosa, ma per avere in Occidente i primi testi scritti in ebraico dobbiamo aspettare il X secolo e.v. Successivamente nel secondo Millennio, e nell'età Moderna, l'ebraico si mescolò con le lingue locali in cui gli ebrei vivevano, creando forme miste come ad esempio il giudeo-italiano, il giudeo-spagnolo, giudeo-mantovano e molte altre.

L'ebraico resterà una lingua dotta, ma non più parlata, fino agli inizi del Novecento, quando, con il Sionismo, si riuscì a resuscitare la lingua dei padri, iniziando a parlare l'ebraico moderno o *Ivrit* come lingua della vita quotidiana.



Il testo di Genesi 45, 4-10 nel Rotolo del Pentateuco della Biblioteca Universitaria di Bologna copiato fra tardo XII e inizio del XIII secolo in grafia proto-sefardita

Accademia delle Antiche Civiltà

Alla pagina: <https://www.antichecivilta.it/chi-siamo/soci-e-sostenitori/>

*****le modalità per accedere ai seminari ed alle conferenze***.**

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'AdAC si può contattare la Segreteria:

info@antichecivilta.it

www.antichecivilta.it

Tel: 333 9725757